



Comune di Cerveteri

PEC: comunecerveteri@pec.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VAS-2023_02 – Comune di Cerveteri

“Variante Speciale per il Recupero del nucleo abusivo spontaneamente sorto in loc. Campo di Mare” – L.r. 28/80 artt.4, 6 e 9

DOCUMENTO DI SCOPING

Premessa

Il Piano in oggetto è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

1. Fase di avvio della procedura

1.1. Invio dell’istanza di Valutazione Ambientale Strategica

Con nota acquisita con prot. n.0143798 del 08/02/2023, il Comune di Cerveteri, in qualità di *Autorità Procedente* (di seguito AP), ha avviato la procedura in oggetto.

1.2. Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Con nota prot. n.0168894 del 14/02/2023, la scrivente ha individuato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- **Regione Lazio** – Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
 - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta.
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ambiente;
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
 - Area Tutela del Territorio;
 - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
 - Area Sostenibilità Energetica;



- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste:
 - Area Affari Generali e Usi Civici;
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti;
- **Ministero della Cultura:**
 - Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale;
- **ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale**
- **Città Metropolitana di Roma Capitale:**
 - Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette";
 - Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio";
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**
- **Autorità ATO 2**
- **ACEA ATO 2 S.p.A.**
- **ASL Roma 4**

Con la sopra richiamata nota prot. n.0168894 del 14/02/2023 si è determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

2. Fase di Consultazione

2.1. Trasmissione dei contributi

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

- ARPA LAZIO

Nota prot. n.16268 del 08/03/2023 acquisita con prot. n. 0260273 del 08/03/2023

- 1 *Nella sezione in cui è riportato l'inquadramento generale del contesto territoriale in cui si inserisce la Variante, si evidenzia che informazioni ambientali aggiuntive sulle singole matrici, da utilizzare per l'Analisi di Contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma, dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: <https://sira.arpalazio.it/>). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso delle interrogazioni delle "Banche Dati", "Valutazioni" e "Reti di Monitoraggio".*
- 2 *Per quanto riguarda la matrice aria, si raccomanda, nella stesura del R.A., di aggiornare la classificazione del comune di Cerveteri, riportata nel R.P. a pag. 39, con la nuova zonizzazione del territorio, ossia la suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, revisionata dalla D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119 che sostanzialmente modifica la denominazione ed i codici delle zone.*
- 3 *Il comune di Cerveteri ricade nella zona Litoranea 2021 – IT1218 e gli viene attribuita la classe complessiva 3 (Tabella 1). Tale classe comprende i comuni per i quali si osserva un basso rischio di superamento dei limiti di legge e in cui sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria previsti dalla sezione III della Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539. La situazione rappresentata attraverso la suddetta classificazione non mostra quindi particolari criticità per la matrice di interesse.*



- 4 *Le azioni previste prevedono elementi permanenti che possono incidere negativamente sulla qualità dell'aria, anche con effetti cumulativi, nell'area oggetto degli interventi. Infatti gli interventi previsti possono arrecare un incremento del traffico che, seppur modesto, può generare degli impatti sullo stato della qualità dell'aria. Per questo motivo si raccomanda, nella stesura del R.A., di riportare uno studio dell'incremento del flusso veicolare per verificare la capacità del comune a sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per la matrice in esame.*
- 5 *Si evidenzia che nella fase di esecuzione della Variante in esame, le eventuali opere dovranno rispettare quanto previsto dalle "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" - L.R. 27/05/2008, n. 6.*
- 6 *con riferimento alla matrice acqua, secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18, le aree oggetto della Variante ricadono, come anche riportato nel R.P. nel bacino idrografico Mignone Arrone Sud (vedi tavola 2.1 del PTAR – Bacini idrografici superficiali) e nel sottobacino afferente al corpo idrico Fosso Vaccina 2.*
- 7 *Si evidenzia che nel R.P. non è riportato lo stato attuale dei corpi idrici e si consiglia quindi nella stesura del R.A. di far riferimento sia allo stato ecologico che allo stato chimico del corpo idrico suddetto, poiché tali indicatori rappresentano lo stato di qualità ambientale delle acque.*
- 8 *Ai fini dell'analisi di contesto si suggerisce di utilizzare i dati suddetti riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (<https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua>) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/).*
- 9 *Nell'area in esame è quindi presente una criticità ambientale inerente le risorse idriche che necessita di attenzione. Dovranno essere, quindi, attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle Acque.*
- 10 *Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente, all'articolo 10, introducono gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, da perseguire entro il 22 dicembre 2021. Per i corpi idrici sopra citati del territorio comunale è necessario garantire il "raggiungimento dello stato di qualità "buono" secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di "potenziale ecologico buono" per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati" e "l'adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie".*
- 11 *Per quanto concerne l'infrastruttura del sistema di depurazione del territorio comunale, in base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, l'area in oggetto risulta servita dal depuratore urbano Ostilia srl che ha una capacità massima di trattamento di 6.200 abitanti equivalenti. Tale depuratore risulta attualmente autorizzato per l'esercizio con D.D. 11/04/2022 della Città Metropolitana di Roma Capitale per i 6200 abitanti equivalenti sopra citati.*
- 12 *Dai dati ricavati dal R.P. si prende atto che gli interventi della Variante porteranno a un incremento degli abitanti totali che passeranno da 6.159 a 6.679 comportando la necessità di adeguamento dell'impianto di depurazione; tale adeguamento non è citato nella documentazione pervenuta.*
- 13 *Si evidenzia che non è chiaro se tale calcolo tenga conto anche degli abitanti fluttuanti che si recano nell'area oggetto di Variante nel periodo estivo, in considerazione in particolare della elevata vocazione turistica e del numero molto rilevante di seconde case presenti. In ogni caso, contestualmente agli interventi previsti dalla Variante, sarà necessario adeguare la potenzialità*



REGIONE LAZIO

degli abitanti trattati dall'impianto al nuovo calcolo degli abitanti totali urbani, tenendo conto anche delle previsioni del PTAR vigente al momento dell'approvazione della Variante.

- 14 *La Commissione europea il 17 novembre 2021 ha approvato "la Strategia del suolo per il 2030" ribadendo come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo. La strategia definisce le misure per proteggere e ripristinare i suoli, garantendo che siano utilizzati in modo sostenibile.*
- 15 *In attesa di una nuova legge sulla salute dei suoli, da approvare entro il 2023, a livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri a ottobre 2017 e approvata dal CIPE a dicembre dello stesso anno. La strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale ed ha, tra i tanti obiettivi, l'arresto del consumo del suolo e il contrasto alla desertificazione.*
- 16 *Come si evince dal R.P. a pag. 22, gli interventi previsti incrementeranno la copertura artificiale di terreno, poiché si impermeabilizzeranno aree, ad oggi, non consumate (...) Per questo motivo nel R.A., in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla matrice suolo, sarebbe opportuno effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo.*
- 17 *L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti della Variante modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico sulla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.*
- 18 *Gli interventi previsti dalla Variante, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovranno rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.*
- 19 *Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che la Variante in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc..*
- 20 *per quanto riguarda la matrice rifiuti, si consiglia, nella stesura del R.A., di utilizzare i dati comunali reperibili sul sito <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it> in quanto tali dati rendono l'idea dell'efficacia della gestione comunale dei rifiuti urbani.
Al fine di agevolare la stesura del R.A., di seguito, si riportano le informazioni ambientali aggiornate per la matrice di interesse: i dati del 2021 relativi al comune di Cerveteri mostrano una percentuale di raccolta differenziata del 76,12% (Figura 8 - fonte Catasto Ispra) e quindi in linea con l'obiettivo normativo (si ricorda difatti che l'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava già al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).*
- 21 *Il R.A., dovrà illustrare in che modo la Variante concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal suddetto Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generato dall'attuazione degli interventi previsti dalla Variante.*



- 22 *per quanto riguarda tale matrice il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al “Rischio elettromagnetico”, in particolare per gli eventuali parchi antenne e reti di elettrodotti presenti nel territorio, ed esplicitare l’eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione della Variante in esame sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull’uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull’uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all’interno delle quali è vietata la realizzazione di strutture con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove la Variante in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.*
- 23 *a seguito dell’emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m³, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 2024. In considerazione di quanto sopra riportato si consiglia di aggiungere, tra le componenti ambientali, anche il Radon. Inoltre il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste dalla Variante il rispetto dei livelli di riferimento individuati dall’Unione Europea per il gas radon.*
- 24 *relativamente alla matrice rumore, nel R.P. non è riportata la classificazione acustica delle zone in esame. In base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio il comune di Cerveteri ha approvato il Piano di zonizzazione acustica. Si consiglia di valutare nel R.A. la compatibilità degli interventi previsti dalla Variante con la zonizzazione acustica del suddetto Piano e con il Clima acustico attuale, in ottemperanza alla legge quadro 447/95 art. 8 comma 3 e alla L.R. 18/2001 art. 19.*
- 25 *Fermo restando quanto sopra evidenziato, nel caso emergano scostamenti con i limiti normativi o emerga un livello di clima acustico non compatibile con la Variante, sarà necessario adottare adeguate misure di mitigazione. Tali misure dovranno essere messe in campo anche nel periodo di adeguamento urbanistico, poiché la componente acustica relativa alla Variante sarà sicuramente maggiore.*
- 26 *Sarebbe stato opportuno riportare nel R.P. una sezione riguardante il Piano di monitoraggio contenente una descrizione degli indicatori ambientali da controllare durante la fase di monitoraggio.*
- 27 *Il R.A. dovrà, oltre ad indicare i suddetti indicatori, fornire una descrizione più dettagliata possibile dei singoli indicatori anche in riferimento alla frequenza di monitoraggio degli stessi, che deve essere almeno annuale, seguire l’intero ciclo di vita del piano, e deve tener conto delle indicazioni di cui all’All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i..*
- 28 *Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell’ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell’Ambiente: - “Linee Guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e Linee Guida 148/2017); - “Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell’ambiente” (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web <http://www.isprambiente.gov.it>.*

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’appennino centrale, Settore VIA, VAS e Pareri risorsa idrica – Versante Tirrenico**



- 1 (...) si rende necessaria la redazione di elaborati che consentano la sovrapposizione e lettura della proposta di variante suddetta con la cartografia del P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Regione Lazio ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012 e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC) 1° aggiornamento.
- 2 nel rispetto dei principi della pianificazione di distretto di competenza di questa Autorità, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente preveda, nella parte normativa, l'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica;
- 3 la proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020;
- 4 il Rapporto ambientale dovrà integrare la verifica di coerenza esterna con la pianificazione di distretto; l'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale nel rapporto ambientale (lettera e) dell'allegato VI alla parte II del d.lgs. n.152/2006), quelli indicati dalla direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal d.lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;
- 5 dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018; il R.A. dovrà contenere informazioni sulla sostenibilità degli interventi previsti con gli incrementi relativi alla richiesta di acqua ad uso potabile e la capacità di gestione dei reflui urbani, illustrando l'incremento di popolazione complessivo ed il rapporto con le capacità d'impianto del depuratore di destinazione, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione;
- 6 si ritiene opportuno che il Rapporto ambientale, secondo quanto previsto dalla lettera h) dell'allegato VI del d.lgs. n.152/2006, approfondisca la descrizione di possibili alternative di progetto prese in considerazione e di come sia stata effettuata la relativa valutazione;
- 7 si raccomanda di approfondire la valutazione dei possibili impatti derivanti dal carico insediativo in esame sullo stato ambientale dei corpi idrici, sia sotterranei che superficiali, e sull'assetto idrogeologico del territorio; sarà cura dell'Autorità Procedente definire i criteri per la valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 152/2006 (es. temporanei/permanenti, positivi/negativi, breve/lungo termine ecc.);
- 8 il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del d.lgs. n.152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nei punti precedenti: per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:
 - a) indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del piano;
 - b) indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del piano;



c) indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati

- 9 *Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del piano.*
- 10 *Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.*

- **Regione Lazio, Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, Area pianificazione paesaggistica e di area vasta**

Nota prot. n. 0169795 del 14/02/2023

- 1 *(...) si comunica che la competenza ad esprimere un parere nell'ambito della procedura di VAS, art.13 del D.Lgs. n.152/2006, non risulta essere in capo alla scrivente Struttura.*

- **Regione Lazio, Direzione Regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo, Area attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche**

Nota prot. n. 0174054 del 15/02/2023

- 1 *(...) la scrivente Area, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo.*

I contributi sopra richiamati vengono allegati al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale.

2.2. Contributi della Autorità Competente

I seguenti contributi integrano e specificano le indicazioni già contenute nell'**art.13 comma 4** del D.Lgs. n.152/2006 e quanto previsto all'**Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13"**. In particolare:

1. Contenuti generali

- 1.1 Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;
- 1.2 Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;
- 1.3 Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;
- 1.4 Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti come specificato a seguire;

2. Inquadramento normativo del Piano

- 2.1 Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della



valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano.

In particolare, si dovrà fornire evidenza delle modalità di considerazione dei disposti di cui:

- ✓ all'art.1, della L.r. 28/80, con particolare riferimento alle lett. a) e b);
- ✓ all'art.4, lett. a), b), c) della L.r. 28/80;
- ✓ All'art.6 della L.r. 28/80;
- ✓ All'art.9, della L.r. 28/80;

2.2 La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;

2.3 La descrizione del Piano dovrà prevedere una tabella di sintesi che quantifichi le entità della suddivisione del territorio in ZTO, come di seguito rappresentato a titolo esemplificativo:

ZTO	VIGENTE				VARIANTE				SALDO		
	ST	IFT	Ab	mc	ST	IFT	Ab	mc	ha	Ab	mc
A											
B											
C											
D											
E											
F											
TOTALI											

2.4 La descrizione del Piano dovrà prevedere una tabella di sintesi che quantifichi le entità della suddivisione del territorio in ZTO incidente su Risorse e Rischi, per il piano vigente e per quello proposto, come di seguito rappresentato a titolo esemplificativo:

	VIGENTE (ha)	PREVISIONE (ha)	RISORSE					TOTALE	RISCHI			TOTALE
			PAESAGGIO	PARCHI	RETE ECOLOGICA	RETE NATURA 2000	AREE DI SALVAGUARDIA		RISCHIO FRANA	RISCHIO IDRAULICO	RISCHIO SISMICO	
A												
B												
C												
D												
E												
F												
TOTALI												



3. Descrizione delle Componenti Ambientali

- 3.1 Il quadro conoscitivo deve comprendere una analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;
- 3.2 Il RA dovrà evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi a:
- ✓ aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
 - ✓ le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici;
 - ✓ le zone classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;
 - ✓ i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- 3.3 Inoltre, l'analisi di cui ai punti precedenti dovrà considerare:
- ✓ la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det.B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012;
 - ✓ la eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili";
 - ✓ la presenza di "aree focali per specie sensibili montane";
 - ✓ la eventuale presenza di Geositi;
 - ✓ le aree di attenzione e le aree critiche di cui al Piano dell'uso compatibile della risorsa idrica;
 - ✓ Zone vulnerabili da nitrati.
- 3.4 Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;

4. Analisi di Coerenza Esterna: Norme

- 4.1 Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano;
- Quanto detto con particolare riferimento a:
- ✓ Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017;
 - ✓ Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021);
 - ✓ misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR).
 - ✓ Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE);
 - ✓ Direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE);
 - ✓ Direttiva Uccelli (direttiva 2009/147/CE);
 - ✓ Direttiva sulle emissioni industriali (IED) (direttiva 2010/75/UE);
 - ✓ Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);
 - ✓ Direttiva sul rischio di alluvioni (direttiva 2007/60/CE);
 - ✓ Direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE);



- ✓ Direttiva Seveso III (direttiva 2012/18/UE);
- ✓ Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE);

Nonché all'uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali;

5. **Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi**

- 5.1 Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:

Pianificazione regionale

- a) Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;
- b) Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007;
- c) Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;
- d) Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C).
- e) Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;
- f) Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;
- g) Schema Piano Parchi adottato con DGR11746 del 29/12/1993;

Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino

- h) Piano di Bacino Distrettuale;
- i) Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico;
- j) Piano di Gestione del rischio Alluvioni;
- k) Piano di Bacino;
- l) Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);

Pianificazione Provinciale

- m) Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Frosinone;

Pianificazione Comunale

- n) Piano di zonazione acustica;

L'analisi di coerenza dovrà tenere conto delle misure previste nell'ambito della suddetta Pianificazione, nonché dei vincoli imposti dalle pertinenti Norme tecniche di attuazione.

- 5.2 L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una **matrice di correlazione** nella quale per ogni azione di Piano (come individuate precedentemente) sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti al Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;



6. *Analisi di Coerenza Interna*

- 6.1 Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano;

7. *Valutazione degli Impatti*

- 7.1 Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla quantificazione del carico insediativo ed alle correlate scelte in ordine all'aumento di volumetrie edificabili. Questa dovrà essere effettuata fornendo riscontro della considerazione delle seguenti specifiche:
- a) del rispetto della normativa vigente;
 - b) della analisi del patrimonio edilizio esistente con il correlato stato d'uso e abilitativo;
 - c) della analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine all'ipotesi di sviluppo del carico insediativo.
- 7.2 Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- 7.3 L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della **considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate** e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.
- 7.4 Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete natura 2000 interessante l'area di piano;
- 7.5 In particolare, l'analisi di significatività degli impatti, e correlatamente l'analisi delle sensibilità di contesto, deve fornire riscontro della considerazione delle problematiche afferenti alla presenza di gas Radon;
- 7.6 La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;
- 7.7 Dovrà essere **valutato esplicitamente** in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.



8. Analisi delle Alternative

- 8.1 Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione. *Quanto detto tenendo conto che la modificazione dei carichi insediativi nonché la modifica delle zonizzazioni devono essere considerate quali azioni significative;*

9. Piano di Monitoraggio

- 9.1 Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un Piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:
- d) la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
 - e) siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi;
 - f) Gli indicatori individuati ed utilizzati nel Piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;
 - g) Per ogni azione di Piano comportante impatti significativi dovrà essere individuato un indicatore di contesto, di processo e di contributo;
- 9.2 Il Piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare i responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di Piano interessata dal monitoraggio stesso; Il Piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;
- 9.3 Dovranno essere illustrate le misure correttive che, sulla base degli impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, con particolare riferimento alle azioni che si intendono intraprendere per il risparmio e la tutela della risorsa idrica, indicazioni relative alla regimazione delle acque meteoriche;

10. Ulteriori Specifiche

- 10.2 Esplicitare le motivazioni che sottendono le variazioni più significative apportate dal Piano in procedura rispetto al PRG vigente, e come le stesse concorrano al raggiungimento degli obiettivi di Piano;
- 10.3 Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle ZTO di Piano e, conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse;
- 10.4 I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità del Piano concorrano alla determinazione delle classificazioni di Piano ed alla perimetrazione dello stesso;



- 10.5 I criteri finalizzati alla determinazione delle scelte localizzative, e conseguentemente sulle modalità di perimetrazione delle stesse, inerenti alle ZTO di Piano, dovranno essere elaborati in modo tale da rendere evidente, per ogni classe di ZTO, le modalità di applicazione degli stessi. I criteri dovranno prevedere almeno l'applicazione di fattori escludenti e fornire evidenza, oltre che delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, anche dei seguenti elementi:
- h) Aree di notevole interesse pubblico (Art.134 comma 1 lett. A D.Lgs. 42/04, Art. 136 D.Lgs. 42/04);
 - i) Aree tutelate per legge (Art. 134 comma 1 lett.b, Art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/04), compresi usi civici;
 - j) immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (Art. 134 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/04);
 - k) Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla Tav.A del PTPR;
 - l) Beni di cui alla Tav.C del PTPR;
 - m) Vincolo di rispetto delle falde idriche, sorgenti e pozzi idropotabili;
 - n) zonazione sismica;
 - o) Siti di importanza comunitaria SIC;
 - p) Zone di protezione speciale ZPS;
 - q) Aree naturali protette ANP;
 - r) Aree pericolosità/rischio idraulico;
 - s) Aree pericolosità/rischio frana;
 - t) Vincolo idrogeologico;
 - u) Importanti Plant Area IPA;
 - v) Geositi;
 - w) Rete Ecologica regionale/provinciale;
 - x) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
 - y) Vincolo protezione telecomunicazioni;
 - z) Vincolo elettrodotti;
 - aa) Vincolo ferroviario.
 - bb) Fasce di rispetto reti stradali
 - cc) Elettromagnetismo
- 10.6 Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate;
- 10.7 I criteri utilizzati, ai fini della determinazione delle ZTO di Piano, dovranno essere improntati al massimo recupero e riuso del territorio urbanizzato e delle altre aree edificabili esistenti al fine di garantire il minimo ricorso al consumo di suolo. Tali determinazioni dovranno essere rappresentate da comparazioni quantitative atte a evidenziare le alternative esaminate;
- 10.10 La valutazione della significatività degli impatti dovrà essere effettuata sulla base delle azioni di Piano individuate, tenendo conto che il dimensionamento del Piano (con particolare riferimento al carico insediativo previsto ed al dimensionamento delle ZTO) deve risultare tra queste;
- 10.13 Il R.A. dovrà tenere conto di eventuali ulteriori contributi pervenuti successivamente all'emanazione del presente Documento di Scoping.
- 10.14 Tenuto conto della presenza, in prossimità dell'area di piano, di un'area inclusa nel sistema dei Siti Rete Natura 2000 della regione Lazio, la AP dovrà, in via preliminare, verificare presso la struttura regionale competente se il piano in oggetto è sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza e fornirne riscontro nel RA. Laddove lo stesso sia da sottoporre



alla procedura richiamata il R.A. dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357 del 1997 e Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Gazzetta Ufficiale n.303 del 28/12/2019).

TUTTO CIÒ PREMESSO

l'Autorità Competente ritiene conclusa la **fase di Consultazione preliminare** ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006, ricordando quanto segue:

- i contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13, commi 3 e 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda e che ai sensi del richiamato comma 3, il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del Piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione;
- **l'Autorità Procedente dovrà: elaborare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica** che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso;
- In base a quanto previsto dall'**art.13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006**, il Rapporto Ambientale dovrà prevedere un capitolo specifico all'interno del quale dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento delle indicazioni fornite dalla Autorità Competente e dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale mediante riscontro puntuale e motivato di ognuna delle stesse così come riportate e numerate nel presente documento. La motivazione dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di ogni singola indicazione in ordine a:
 - 1) contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale;
 - 2) contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione delle scelte del Piano;
- ai sensi dell'**art.13, comma 5 del D.Lgs. n.152/2006**, l'Autorità Procedente dovrà:
 - 1) Trasmettere all'Autorità Competente:**
 - A. la *Proposta di Piano*;
 - B. il *Rapporto Ambientale*;
 - C. la *Sintesi non tecnica*;
 - D. l'*Avviso al pubblico*, con i contenuti indicati all'**art.14, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006** e di seguito elencati:
 - a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;
 - b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;
 - c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;
 - d) l'indirizzo web e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;
 - e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;
 - f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.
 - E. L'attestazione di ricezione della comunicazione a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso al pubblico sul proprio sito web;
 - 2) Pubblicare la documentazione di cui al punto 1) sul proprio sito web;**
- ai sensi dell'**art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006**, dalla data di pubblicazione dell'*Avviso al pubblico* decorreranno i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano.



REGIONE
LAZIO

l'Istruttore

Marco Stradella

STRADELLA MARCO
2023.04.17 11:33:35
CN=STRADELLA MARCO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits

il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

BRUNOTTI ROBERTO
2023.04.17 14:27:45
CN=BRUNOTTI ROBERTO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits

il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

SCARSO ILARIA
2023.04.17 22:44:51
CN=SCARSO ILARIA
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits

Allegati:

1) ARPA LAZIO

Nota prot. n.16268 del 08/03/2023 acquisita con prot. n. 0260273 del 08/03/2023

2) Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino centrale, Settore VIA, VAS e Pareri risorsa idrica – Versante Tirrenico

Nota acquisita con prot. n. 0211589 del 24/02/2023

3) Regione Lazio, Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, Area pianificazione paesaggistica e di area vasta

Nota prot. n. 0169795 del 14/02/2023

4) Regione Lazio, Direzione Regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo, Area attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche

Nota prot. n. 0174054 del 15/02/2023

COMUNE DI CERVETERI
Protocollo Arrivo N. 20712/2023 del 18-04-2023
Doc. Principale - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente